

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1753

NOTA STORICA

Nei giorni 12-13 Marzo a Vetralla è celebrato il 2° capitolo generale: i risultati furono positivi. Paolo, rieletto Preposito, si vide circondato dai suoi migliori figli, tra cui i valorosi della primissima ora, che passeranno alla storia come i protagonisti dell'epoca "aurea" della Congregazione. Nel mese di Novembre è scelto, tra le macchie dell'Argentario, il luogo per l'erigendo "ritiro" di noviziato.

12 Gennaio 1753

Io non rimiro altro che croci. Non dico bene: non miro altro *ex inferno inferiori* che nuovi flagelli, perché *multa flagella peccatoris, multa... et benedictus Deus!* Sebbene il Signore infonda luce grande anche ai vecchi, non però al vecchione vizioso *et inveteratus dierum malorum*, come io sono... (Lt. 2, 828)

15 Gennaio 1753

Sono giunto da una missione non poco abbattuto di forze. (Lt. 5, 140)

18 Gennaio 1753

Ritorno dopo l'assenza di lungo tempo e bene abbattuto. L'anima mia altro non desidera che l'adempimento della sempre Adorabile Dolcissima Volontà di Dio, tendendo a questo tutte le mie orazioni. (Lt. 1, 511-623)

2 Giugno 1753

Sono attualmente in cura per vedere se posso evitare la malattia che mi sovrasta. Scrivo con pena ed indisposto: il bisogno è estremo. (Lt. 1, 624)

23 Giugno 1753

La Congregazione in ordine all'osservanza è sempre più benedetta dal Signore, ma è bersagliata dall'inferno tutto. Vi sono trattati di fondazioni, i "ritiri" sono tutti pieni e se non si fonda presto, non si possono vestire molti servi di Dio e soggetti di aspettativa che lo chiedono. (Lt. 1, 628)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 161-162.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

Nei giorni 12-13 Marzo a Vetralla è celebrato il 2° capitolo generale: i risultati furono positivi. Paolo, rieletto Preposito, si vide circondato dai suoi migliori figli, tra cui i valorosi della primissima ora, che passeranno alla storia come i protagonisti dell'epoca "aurea" della Congregazione. Nel mese di Novembre è scelto, tra le macchie dell'Argentario, il luogo per l'erigendo "ritiro" di noviziato.

17 Luglio 1753

Oh, quanto sono obbligato a magnificare le Divine Misericordie per le tante grazie che il Signore mi comparte! Oh, che stupende grazie miracolose: quanto vorrei saperne ringraziare il Signore e Maria SS...

Qui a S. Angelo tremarono tutti nel vedere cadere una grossa pietra sotto cui avevo il capo per osservare i muratori, ed appena ritirato il capo indietro, poco più di un palmo, cadde la grossa pietra che doveva schiacciarmi: eppure sono sempre più ingrato. Oh, quanto dovrei piangere! (Lt. 3, 59)

14 Agosto 1753

Io non ho mai pensato di essere direttore di anime, e se credessi di saper dirigere, crederei di essere un vero Lucifero in carne: Dio me ne liberi! Ho intenzione di servire tutti e dare qualche consiglio santo, fondato sulla santa verità ed in ciò che insegnano i maestri, a chi me lo chiede, e così proseguirò, ma per poco perché non ho più forze né sanità, e poco tempo per le mie occupazioni. (Lt. 1, 632)

19 Agosto 1753

I bisogni sono sempre maggiori, le tempeste crescono a dismisura. Oh come ho passata la notte scorsa! E questo è l'ordinario. O Dio, che ne sarà di questo misero peccatore? Che non perda il mio Dio! Questo è il mio grande spavento! Presto partirò per le missioni. (Lt. 2, 452)

9 Novembre 1753

Mi fermerò qui al M. Argentario tutto Novembre, poi partirò a dare un abbraccio a nuove croci, sebbene gliele dia senza spirito e senza la minima virtù. (Lt. 1, 635)

16 Dicembre 1753

Sono oppresso da varie cose e soffiano contro di me venti impetuosi; non sarà poco se potrò portare il peso del governo della Congregazione, *et de hoc dubito*. Faccio qualche missione qui intorno, senza allontanarmi dai "ritiri" che necessitano, per l'ufficio che ho, la mia assistenza. Sono poco sano, ho del peso! C'è chi crede che se confesso una persona, quella si abbia a dire mia discepola. Staremmo bene! Io non ho questa idea in capo. Dio mi guardi; e che sono forse io maestro?... un povero ignorante e straccione come me? (Lt. 1, 513-636)

"Capitò a Ceccano e me lo raccontò il p. Egidio, che era presente, un giorno il P. Paolo, essendo la stagione fredda, andò allo scaldatorio per scaldarsi. Appena entrò, diede col capo in una trave, e fu così grande il colpo, che si credeva aver la testa spezzata. Ed egli allora, senza un minimo lamento, e con suo grande dolore, baciò la trave e con soavità di parole si pose a parlare con i religiosi". (Proc. I, 534) P. Antonio Pucci, p.c.

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 162-163.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

nell'impegno di Rinnovare la nostra missione

**per intercessione della Madre Addolorata e di San Paolo della
Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen